

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi*
Napoli, 10-11 maggio 2018

Scheda informativa

Dati personali

Erica Ciccarella
erica.ciccarella@unitn.it
Università degli Studi di Trento

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca
Mal francese e Rinascimento italiano (1494-1629)

Inizio attività di ricerca

Novembre 2015

Fine prevista attività di ricerca

Gennaio 2019

Abstract attività di ricerca

Partendo dai contributi di Vittorio Rossi e Luzio-Renier, la ricerca ha lo scopo di ovviare ad una lacuna negli studi rinascimentali italiani riguardo l'ingresso di un particolare motivo, quello del mal francese, nella produzione letteraria e trattatistica cinque-secentesca. Se, infatti, i suddetti studi hanno il merito di aver stilato un primo elenco di testi, per lo più di matrice burlesca, in cui il tema della malattia venerea si mostra come principale movente poetico, è mancata tuttavia una lettura più ampia che allargasse il *corpus* da prendere in esame, e che sottolineasse il rapporto osmotico tra le istanze letterarie degli autori, quelle del sapere medico coevo e il processo allegorico della malattia costruitosi nell'immaginario collettivo e generato dagli eventi che segnarono l'Italia rinascimentale, proprio a partire dalla discesa di Carlo VIII.

Tale ricognizione di una topografia letteraria del mal francese ha mostrato come, oltre che nella produzione satirico-burlesca ed erotica, il riferimento al morbo si rintracci anche nell'ambito di una peculiare scrittura autobiografica, nello spazio narrativo di una sperimentazione epica prima seria e successivamente faceta, e nella circolazione di stampe 'popolari', che, accanto alla cronaca nera e ai *mirabilia* di paesi lontani, accoglievano un certo numero di «lamenti» di cortigiane (e non solo) affette dalla malattia del secolo e pubblicamente vilipese.

Adi

Associazione degli Italianisti

Rispetto alla multiformità di trattazione riscontrata, quattro sono state le linee tematiche seguite: il racconto-testimoniaza dei poeti «infranciosati», che intreccia generi e codici retorici differenti (A. Cammelli, N. Campani, B. Cellini, A. Firenzuola, F. M. Molza), la produzione satirico-burlesca di capitoli in lode di «cose ignobili», che crea una sorta di filone interno alla letteratura dedicata al mal francese (G. F. Bini, A. Firenzuola, il Grappa, G. F. Ferrari e altre «pelate»), il rapporto tra un sapere medico misogino e una certa letteratura anticlassicista, che prevede necessariamente un'analisi del fenomeno della cortigianeria cinquecentesca (P. Aretino, F. Delicado, Maestro Andrea Veneziano, L. Venier e alcune stampe popolari anonime), e il legame che unisce l'*epos* alla narrazione del mal francese (G. Fracastoro e G. B. Lalli).

Inoltre, affinché il discorso potesse trarre beneficio da un ulteriore arricchimento dato dall'occasione di confronto oltre i confini della penisola, accanto all'analisi puntuale di testi e contesti prettamente italiani si è scelto di rivolgere lo sguardo anche all'orizzonte europeo, inglobando nello studio comparativo dei testi riferimenti alle scelte poetiche, spesso analoghe, di autori, noti e meno noti, di Francia, Spagna, Inghilterra e Germania.

Come si evince dalla struttura inclusiva e ad ampio raggio della ricerca, accanto allo studio di personalità note del Rinascimento italiano, si è dovuto procedere allo spoglio e allo studio di una letteratura minore, quella anticlassicista ed erotica, spesso ai margini dell'attenzione della critica o ancora non sufficientemente esplorata. A questo si è aggiunto un ulteriore nodo metodologico che ha riguardato la valenza artistico-letteraria delle stampe popolari, che per la loro natura effimera sfuggono ai canonici strumenti di analisi critica, rappresentando piuttosto dei preziosi documenti storici, necessari per una scrupolosa ricerca sulle interpretazioni simboliche che il mal francese generò nella vita pubblica della società rinascimentale.

L'incrocio, dunque, tra l'imprescindibile analisi critico-stilistica, gli apporti metodologici della critica tematica e l'approccio *cultural* ha previsto un lavoro di analisi complesso e di intarsio, dove i diversi orientamenti, malgrado le distanze, sono stati chiamati a dialogare e a completarsi a vicenda.